

il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXXIV - n° 4 - Agosto 2023

I nostri Elia e Gianmaria carichi come non mai per sconfiggere i millimetri che ci hanno penalizzato nella Giostra di giugno

PRONTI, COME SEMPRE

Dopo la Giostra di giugno e in vista del prossimo appuntamento, siamo andati ad intervistare i nostri due campioni, per fare un resoconto generale.

Cosa ci potete dire della vostra prestazione di giugno?

Gianmaria: "Niente, della mia prestazione posso dire ben poco, perché è sotto gli occhi di tutti che è venuto fuori un tiro sbagliato che nessuno si aspettava, ed ora si cerca di fare le correzioni giuste, sperando che il risultato sia diverso".

Elia: "Sicuramente dispiace per il risultato ottenuto, anche perché eravamo abituati a vincere o comunque non ad uscire così. Erano alcuni anni, e più precisamente dal 2018, che non perdevamo per errore nostro, anche se tecnicamente ci si può rimproverare poco: sono stati due tiri che hanno sfiorato il centro mancandolo per millimetri, e se quei millimetri fossero stati trovati da noi, sarebbe stato ben diverso, ora staremmo parlando di altro, per cui non bisogna fasciarsi la testa".

Come avete visto i vostri colleghi, e chi vi ha impressionato di più?

Gianmaria: "Bene... diciamo che non mi ha impressionato nessuno, nel senso che

qualcuno di loro aveva fatto meglio l'anno scorso rispetto a quest'anno. Sicuramente San Lorentino e Sant'Andrea hanno fatto un altro passo in avanti, ma i loro cavalli e le loro potenzialità già si conoscevano, erano chiare fin dall'anno scorso e con alcune rifiniture sono venuti ancora avanti".

Elia: "I nostri colleghi sapevamo perfettamente che sarebbero migliorati, hanno fatto una buonissima prestazione sia Sant'Andrea che Porta del Foro. Sapevamo che sarebbe stato un anno più difficile, era normale che gli altri crescessero e rendessero il gioco più complesso. A giugno dello scorso anno vincemmo con otto punti e con molti sbagli dei nostri avversari, mentre già a settembre ci fu molto più da combattere, proprio per questo ci aspettavamo una Giostra a livello del settembre dell'anno passato".

Quest'anno per la prima volta il mercoledì, ultimo giorno di prove, si è tenuta la simulazione della Giostra, cosa ne pensate?

Gianmaria: "Il tema della serata per noi era sconosciuto, in quanto era la prima volta per tutti, per cui non sapevamo a cosa si andava incontro. Poi c'è stata la scelta di andare con i cavalli di riserva, e anche il non sapere come sarebbe stata la piazza. Inoltre è venuto anche un bel nubifragio, le condizioni della piazza non erano il massimo, ed infine l'enorme attesa prima dell'inizio: direi che non è stata una bella serata, io la definirei essenzialmente un'edizione zero più che una prima volta, mentre a settembre sarà la vera prima. Non credo che sia una serata da ricordare, il meteo ha fatto veramente un brutto scherzo, per cui credo che sia da riparlare a settembre".

Elia: "Secondo me fatto così è poco allentante per la Giostra, al fine di vincere il Saracino. Noi ci siamo presentati con i cavalli di riserva, questa scelta non per sminuire gli avversari o per sbeffeggiare qualcuno, ma secondo noi era l'occasione giusta per provare altri cavalli e preservare i titolari. Se la serata fosse stata normale del tipo 'pronti e via', i disturbi sarebbero stati importanti. Per come è andata non la vedo come una sessione di prova ma più come una cosa mediatica, che può servire sicuramente agli aretini per divertirsi, ma, ripeto, non ai giostratori per prepararsi alla Giostra".

Alle Scuderie "Edo Gori" che aria si respira?

Gianmaria: "Il clima è sempre il solito, certo quando, come quest'anno a giugno, il risultato non è andato come ti aspettavi, cerchi di mettere ancora più combattività nella preparazione degli allenamenti e di essere concentrato al massimo per quello che succederà a settembre. Poi vorrei ringraziare i ragazzi delle scuderie che fanno un grandissimo lavoro, con molti di loro si è stabilito un bellissimo rapporto di amicizia, che va oltre il lavoro svolto".

Elia: "Alle scuderie c'è sempre la solita



atmosfera, si viene per lavorare, si lavora bene e si riesce a stare sereni, l'ambiente è bello positivo, le tante vittorie hanno fatto sì che il legame fra di noi sia così stretto e forte che non ci spaventa una sconfitta. Si lavora e si scherza, e si va avanti, poi nel corso degli anni con molti dei ragazzi che ci vengono ad aiutare sono nate delle importanti amicizie che vanno ben oltre al solo frequentarsi alle scuderie".

Il ritorno di Martino Gianni come lo avete vissuto?

Gianmaria: "Bene. Quando è stato annunciato un po' meno, però in realtà lui è sicuramente un personaggio di cui la Giostra non può fare a meno. Sono stato molto contento del suo ritorno, mi ha fatto piacere rivederlo soprattutto il primo giorno di prove in piazza, poi però adesso è un avversario".

Elia: "Martino comunque è una persona che in passato ci ha dato tante soddisfazioni e con cui abbiamo condiviso molte esperienze, da parte mia non c'è una particolare attenzione verso la sua figura, è un rivale, lo rispetto e quello che è successo fra di noi in passato è nel cassetto dei ricordi. Sappiamo che è un preparatore fortissimo e si già visto quello che ha fatto a Sant'Andrea, per cui bisogna stare in campana, dare il

massimo e dire la nostra prima possibile".

E per settembre... come si mette?

Gianmaria: "Questo non lo posso dire, mentre posso sicuramente dire come ci mettiamo noi sia a luglio che ad agosto. Sono già con la testa alla settimana della Giostra per fare il massimo e sono sicuro che quello che è venuto fuori a giugno non rappresenta certo il nostro potenziale, quindi bisogna tornare ai regimi a cui siamo abituati".

Elia: "Per settembre siamo messi come tutti gli anni. Anche per la Giostra di giugno il morale era lo stesso, poi chiaramente il risultato è andato così e i millimetri fanno la differenza, anche se i tabelloni verranno visti solo a febbraio. Il lavoro è sempre il solito, il Quartiere ci ha messo a disposizione un bellissimo strumento che è il nuovo rettangolo, spettacolare, per cui si lavora per entrare in piazza e vincere. Noi ce la mettiamo tutta, poi ovviamente a volte non va come ci si aspetta".

Ringraziamo Gianmaria ed Elia per la disponibilità e diamo appuntamento a tutti noi, per vivere insieme la prossima giostra con la carica giusta, pronti a sostenere al massimo i nostri ragazzi.

Roberto Turchi



Arezzo - Via Montefalco, 50
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

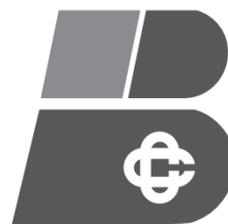
- Il Rettore: restiamo protagonisti
- Analisi del risultato di giugno
- Giostra simulata e altre novità, urgono miglioramenti
- Il Rettore vicario si racconta
- Una lancia color amaranto
- Intervista a Simone Zampoli, il nostro aiuto regista
- Nobiltà Gialloblu, in un libro tutta l'anima del Quartiere
- La colonna sonora del pregiostro
- Ricciarini e Dini, due grandi per le dediche delle prove generali
- Marino Marzotti, un pezzo di storia
- La Settimana del Quartierista
- Tarlo dà... un calcio alla Giostra

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
utorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Alberto Amorosi, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Alessio Donati, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Gianmarco Rossi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.

Per le foto: Lucrezia Coppini, Correggiostro, Alessandro Farsetti, Alberto Fornasari, Paolo Nocentini, Chiara Romboli, Roberto Turchi.

Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900

AREZZO - tel. 0575 302632

CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409

CITRINA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632

CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229

LAMA (PG) - tel. 075 8584022

MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500

PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364

SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247

SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373

SOCI (AR) - tel. 0575 561491

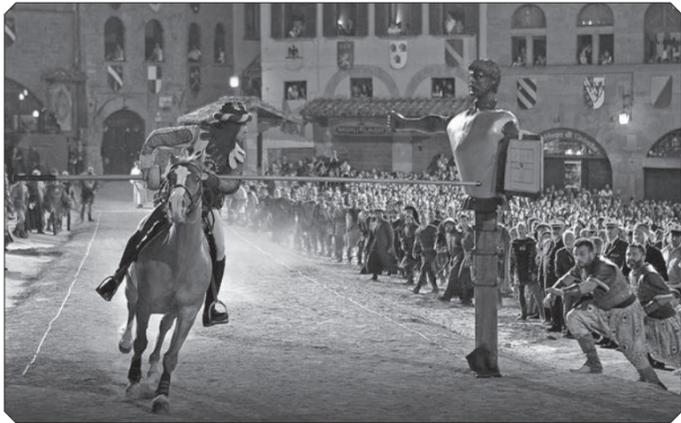
STIA (AR) - tel. 0575 504555

SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445



La vittoria di Sant'Andrea a giugno viene da prima del ritorno del preparatore, e lo stop di Santo Spirito è solo un incidente di percorso

NON È TUTTO "FATTORE MARTINO"



Consideriamola sostanza o semplice suggestione, ma sta di fatto che il ritorno di Martino Gianni in piazza ha coinciso con una vittoria per i colori biancoverdi dei quali è tornato paladino e con una cocente sconfitta per i giostratori di Porta Santo Spirito, la cui uscita di scena al primo tiro era una cosa che non si vedeva ormai da lustri. Ha ragione quindi chi dice che il Re della Piazza finirà con la sua presenza per condizionare non solo un quartiere, ovviamente il suo, ma due?

L'invito che faccio io è quello di non fermarsi a questa semplificazione perché, seppur suggestiva e anche giornalisticamente vincente, non tiene conto di un paio di fattori che sono invece fondamentali nella valutazione. Il primo è che, alle scuderie di Peneto, Martino non ha trovato il deserto, ma

un materiale con il quale si poteva lavorare sui dettagli e non sui fondamentali, c'era da aggiustare e non da costruire. Il valore di Tommaso Marmorini è noto a tutti, il suo cavallo è sistematicamente giudicato dagli esperti il migliore della piazza, le sue carriere hanno una costruzione e un'esecuzione lineari, mentre su Saverio Montini già il tiro del settembre 2022 aveva sgombrato il campo dal fatto che a giugno aveva pagato tutto insieme (direbbe il buon Guccini "a prezzo di inflazione") lo scotto dell'esordio. La vittoria ha quindi portato a conclusione, ovviamente migliorandolo, un progetto che si era costruito negli anni precedenti e, non a caso, l'ex preparatore Formelli è stato applaudito ospite della cena della vittoria biancoverde. Per quanto riguarda invece Elia e Gianmaria è certamente vero che con Martino Gianni

hanno fatto il loro percorso, quello sì, di costruzione ma è altrettanto vero che oggi, dopo anni di lavoro e di vittorie anche senza Martino, ne sanno riconoscere i pregi ma anche i limiti con serenità e con uno spirito che a me non pare né di rivalsa né di suggestione. Diciamo che abbiamo scoperto che anche Gianmaria Scortecci può sbagliare una carriera e, di conseguenza, un tiro, seppur di pochissimo, ma è difficile individuare in questo un segnale di chissà quale difficoltà dopo quello che si è visto in settimana durante le prove. A settembre insomma sarà tutta un'altra musica e lo schema semplice sul quale ho basato la mia riflessione iniziale andrà presto nel dimenticatoio per farci vivere appieno quella che, e qui il pronostico è facile, sarà una bellissima giostra.

Luca Caneschi

UN MILLIMETRO NON CI FERMA

Carissimi quartieristi,

non è mai facile spiegare le ragioni di una sconfitta, soprattutto quando le premesse e le attese erano ben diverse: la preparazione alle scuderie aveva dato segnali incoraggianti e le prove in piazza avevano confermato le nostre aspettative con delle sessioni tra le migliori degli ultimi anni. Quindi cosa è successo? Cosa si è inceppato? Nulla, o meglio, niente di cui preoccuparsi o che possa mettere in discussione quanto è stato fatto a livello tecnico sino ad oggi. Semplicemente è avvenuto ciò che nel Saracino di oggi può banalmente accadere e che un tiro, all'apparenza perfetto, risulti un millimetro (e sottolineo l'unità di misura) più a destra del dovuto compromettendo l'intero risultato finale. È successo, onore e merito ai nostri avversari per avere approfittato della nostra situazione, ma continuo a considerare che quanto avvenuto a giugno non sposti minimamente i valori in campo e che la nostra coppia sia ancora - e senza discussione - la più forte della piazza. Questo periodo ci servirà per ricaricare le pile e per allenarci con ancora più cattiveria... settembre è vicino ed io, i Giostratori e tutto il Consiglio non vediamo l'ora di solcare nuovamente quella lizza per ribadire, se ancora ce ne fosse bisogno, il ruolo di assoluto protagonista che il nostro Quartiere ha svolto nell'ultimo decennio. Un saluto dal vostro Rettore e arrivederci a settembre.



Il Rettore

La scorsa edizione di giugno ha portato importanti novità nel palinsesto della Giostra, tutte passibili di miglioramenti

LUCI ED OMBRE DEL NUOVO

La forte attesa per la prima edizione delle Giostre 2023 è stata alimentata non solo dall'interesse suscitato dai nuovi assetti tecnici dei quartieri, ma anche dalla curiosità per alcune novità introdotte nel palinsesto. La più ragguardevole è stata senz'altro la rimodulazione delle prove dei giostratori in piazza, con inserimento di una "simulazione di giostra" a chiusura delle giornate di sessione ordinaria. Secondo l'ordine di estrazione delle carriere, gli otto giostratori, riserve e titolari, si affrontano in una carriera secca contro il buratto, con misurazione del punteggio da parte della giuria ed esposizione dei risultati alla piazza.

Se lo scopo era quello di rendere più interessante e coinvolgente l'ultima serata di prove si può dire che questo obiettivo sia stato pienamente centrato. Era un pubblico organizzato e rumoroso quello che giovedì 13 giugno assiepava le tribune ed occupava vasti settori dei posti in piedi accompagnando i propri colori nel debutto in questa nuova iniziativa. Una serata di grandi ma deluse aspettative però, avviata con grave ritardo e

fra mille incertezze, per via delle pessime condizioni in cui la lizza si è presentata nel momento cruciale. Senza voler qui ripercorrere motivi e responsabilità, è da rimarcare come alla fine ne siano scaturite, salvo rare eccezioni, otto carriere un po' scialbe, seguite da una piazza in gran parte abbandonata dal pubblico e certamente svuotata dell'iniziale entusiasmo.

Un evento che si potrà meglio valutare al prossimo appuntamento ma che, fin d'ora, appare migliorabile integrandolo con un piccolo seguito di prove, anche facoltative, per rifinire la preparazione alla luce di quanto emerso nella simulazione. Benissimo creare emozioni e migliorare lo spettacolo, cioè, ma senza perdere di vista che lo scopo principale delle prove è proprio quello di provare.

Altra novità introdotta ha riguardato la cerimonia di bollatura dei cavalli. Se fino ad oggi, a giugno, si svolgeva in modo informale in Piazza Grande al termine del turno di prove del giovedì, a partire dalla scorsa edizione si è scelto di dedicare allo spazio più rotondo. Piazza San Francesco ha così ospitato, venerdì 16 giugno,

la cerimonia di investitura dei giostratori e bollatura dei cavalli, replicando il format già in uso da anni per l'edizione di settembre. Una scelta positiva ma che ha scontato un ridotto seguito di pubblico, inevitabile in una giornata ed in una fascia oraria di piena attività lavorativa per i più.

Ultimo cambiamento infine è quello che ha rivisto la cerimonia di consegna della lancia d'oro al quartiere vincitore. Chiusa forzatamente l'esperienza del terrazzino affacciato su Piazza Grande, scartata l'ipotesi di un diverso affaccio ed escluso il ritorno alla tribuna centrale, si è optato per la consegna presso il palco dell'araldo.

È questa una scelta che non ha pienamente convinto e che merita alcune riflessioni. Anzitutto può essere assai rischioso uno scenario che assembri un vincitore in mezzo a due rappresentative sconfitte, magari al termine di una Giostra aspra e nervosa, anche se è lecito attendersi che lo spirito cavalleresco e il self control prevalgano. Il palco dell'araldo è poi posto a ridosso di una struttura, quella della tribuna, che scenograficamente non offre il meglio quale sfondo di un momento celebrativo come



questo. Infine un ultimo dubbio è legato alla presenza della colonna infame alle spalle del palco, un luogo dove, storicamente, venivano esposti al pubblico ludibrio condannati e situazioni censurabili, non certo celebrati momenti di solennità. Se è vero che chi vince non si pone dilemmi sul dove poter ritirare il trofeo in palio, è pur vero che una manifestazione come la nostra, sempre più attenta agli aspetti di coerenza storica, possa e debba fare un ripensamento. Il mondo della Giostra è abbastanza maturo da poter tornare, responsabilmente, alla consegna in tribuna A e riconquistare così uno scenario che da sempre fa parte del patrimonio del popolo della Giostra.

Roberto Gomitolini



PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.
General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie
Prima strada Lungarno, 145/d
Terranuova Bracciolini (Ar)
Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040

Tabaccheria FRANCINI
dal 1950
Ponte a Chiani, 3/5 - Tel. 0575.363000
PAY Super Enalotto LOTTO
lis ticket PUNTO LIS BANCA LA BANCA A PORTATA DI MANO
LITOMARCA LITOMARCA Gruppo INTESA SANPAOLO

officine
Bicchi s.r.l.
Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

Gimet BRASS
S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it

Dal ruolo di paggetto nel lontano 1987 a quello di Rettore Vicario dal 2012, Giacomo Magi racconta decenni di ininterrotto lavoro per la Colombina

TUTTA LA VITA IN GIALLOBLÙ



Giacomo Magi, meglio conosciuto da tutti come il "Gecchino", ci racconta il ruolo che ricopre all'interno del Consiglio dal 2012. Uomo fedele ai colori gialloblù sin da bambino, oggi è sicuramente uno dei motivatori per i ragazzi più giovani che muovono i primi passi all'interno del Quartiere.

La prima volta che ti sei avvicinato al Quartiere...

"Nel 1987. Paggetto per le edizioni di agosto e settembre".

Cosa rappresenta nello specifico il ruolo di Rettore Vicario, e da quanto ricopri questo incarico?

"Sono Rettore Vicario dal 2012. Grazie alla fiducia che mi ha sempre dimostrato Ezio - e con lui i Consigli che si sono susseguiti nel corso degli anni - ho da sempre svolto un ruolo in piena autonomia per quanto riguarda l'organizzazione del pregiostra e nei rapporti con i vari enti che si interfacciano con il Quartiere (Ufficio Giostra, Vigili Urbani, Ufficio Commercio ecc.). A questo compito affianco quello di sostegno ad Ezio negli ambiti e nelle attività di rappresentanza del Quartiere stesso. È un ruolo impegnativo che sostengo in assoluta autonomia grazie alla fiducia che mi ha sempre dimostrato Ezio; ribadisco questo concetto in quanto sono il suo vice dal 2012 e se non ci fosse stato un rapporto di reciprocità e fiducia probabilmente questo connubio non sarebbe arrivato sino ad oggi".

Qual è stata la tua esperienza fino ad oggi all'interno del Consiglio Direttivo e quanto secondo te è importante saper interagire con il Gruppo Giovanile e più in generale con i giovani?

"Ho sempre cercato di raccogliere le esi-



genze e le istanze del Gruppo Giovanile in modo che i suoi membri possano trovare spazio e realizzazione all'interno del Quartiere. I giovani, al di là delle frasi di circostanza, sono il futuro del Quartiere stesso e la loro crescita è indispensabile per dare continuità alla nostra azione. Non è sempre facile, soprattutto perché lo scarto generazionale e la differenza di età rappresentano un ostacolo importante. Nonostante ciò ho sempre cercato di pormi in un'ottica di ascolto e di trovare le giuste mediazioni tra le loro esigenze e quelle generali del Quartiere che, a volte, non sono proprio convergenti. Riguardo alla mia esperienza di Consigliere (Io sono dal 2009), non posso che esserne felice, non solo per il lavoro svolto, ma perché è stato un percorso di crescita personale, che mi ha permesso di conoscere in maniera più approfondita tante persone a cui, dopo così tanti anni, sono legato da una profonda amicizia".

Ogni Giostra viene sempre anticipata da dieci giorni intensissimi di serate e feste, tu che sei uno degli uomini dietro le quinte ci parli di quanto può essere complessa la macchina organizzativa... anno dopo anno, edizione dopo edizione...?

"Il pregiostra rappresenta il momento più atteso dell'anno, in cui il Quartiere ha l'occasione di mettersi in mostra, di aggregare



nuove persone e preparare al meglio l'appuntamento con la Giostra. L'organizzazione è diventata, anno dopo anno, sempre più complessa e richiede non soltanto una mole di manodopera non indifferente, ma un livello di professionalizzazione elevatissimo. La nostra svolta c'è stata con la concessione dei Giardini da parte dell'allora Amministrazione Comunale. Il progetto - nato su mio suggerimento - venne presentato nel 2010 e dall'anno successivo i Giardini divennero il luogo naturale della nostra attività. Grazie a questo nuovo spazio, abbiamo avuto modo di crescere, di promuovere una specifica attività rivolta a bambini e famiglie e ad avere un dialogo con tutte le fasce di età che compongono la nostra base associativa. Siamo cresciuti a tal punto che le attuali strutture a nostra disposizione sono diventate insufficienti; avremo necessità di acquisire nuovi spazi (e per questo auspico che l'Amministrazione dia seguito all'atto di indirizzo approvato all'unanimità dal Consiglio comunale lo scorso inverno), altrimenti per il futuro continuare con questi livelli di crescita non sarà semplice. Chiaramente, per la mole di lavoro che comporta il pregiostra, se non ci fosse un gruppo di giovani che nei dieci giorni sono completamente dediti al Quartiere, tutto questo non sarebbe possibile".

La Giostra, con tutto ciò che ne fa da contorno, è più accattivante oggi o quando hai mosso i primi passi a Santo Spirito?

"La giostra di oggi non ha nulla a che vedere con quella di 20 o 30 anni fa; meglio oggi, senza dubbio. Anche per quanto riguarda l'attaccamento, io sono di una generazione in cui 'quelli del Saracino' erano visti dal resto della città con snobismo e superficialità. Oggi, invece, vedere il nostro Quartiere pieno e, più in generale, una città pienamente coinvolta nelle dinamiche di Giostra è certamente bello e stimolante".

Il tuo ricordo più bello legato al nostro Quartiere...

"Il cappotto del 2012. I media, gli 'esperti' di Giostra erano tutti convinti che la soluzione dei due giovani (al tempo erano davvero giovani) fosse una situazione interlocutoria... nessuno aveva capito che - e qui bisogna sottolineare un ulteriore merito del nostro Rettore e dell'allora squadra tecnica - che il progetto che avevamo intrapreso fosse un progetto lungimirante e vittorioso. Dopo il settembre 2012 capii il capolavoro che come Consiglio avevamo fatto a suo tempo... invece, a livello strettamente personale, l'emozione che provai quando feci il paggetto credo che difficilmente la riproverò nella mia vita".

Gianmarco Rossi



Giostra e calcio simbolicamente uniti nel trofeo di settembre dedicato al centenario della squadra amaranto

UNA LANCIA PER DUE PASSIONI

La Lancia d'Oro della Giostra della Madonna del Conforto, che si disputerà domenica 3 settembre 2023, sarà dedicata al centenario dell'Arezzo Calcio. Correva infatti l'anno 1923 quando ad Arezzo un gruppo di ragazzi appassionati di questo sport decisero di fondare un club calcistico: lo Juventus Foot Ball Club Arezzo. La società ebbe fin dall'inizio buoni risultati, conseguendo apprezzabili piazzamenti, tanto da attirare e accogliere al proprio interno, nel corso degli anni successivi, numerose squadre locali. Da tali fusioni, nel 1930, prese vita l'Unione Sportiva Arezzo. Nell'annata 2022-2023 la squadra, il cui nome attuale è Società Sportiva Arezzo, ha vinto il girone E della serie D riottenendo la promozione in serie C. In questi cento anni di storia amaranto il Cavallino Rampante ha militato

in numerosi campionati, da quelli del dilettantismo a quelli della serie B, con la prima storica promozione avvenuta nel 1966. A questa prima partecipazione alla serie cadetta ne sono seguite altre fra la fine degli anni Sessanta e gli anni Ottanta fino all'ultima, che ha visto la squadra in serie B dal 2004 al 2007.

Il nostro Quartiere è fortemente legato alla società sportiva amaranto per il prestigioso premio che dal 1958 viene assegnato al termine del campionato al giocatore dell'Arezzo che durante la stagione ha ottenuto la media voto più alta.

Il Cavallino d'oro, voluto dal direttivo guidato allora dal Rettore Giulio Teoni, nacque sulla scia dell'entusiasmo venutosi a creare in città per il prestigio della squadra che militava nel campionato di serie C e che, di lì a pochi anni, sarebbe stata promossa per la prima volta in serie B. Per assegnare il premio la commissione giudicante, formata da

5 membri esperti e nominata dal Consiglio direttivo del Quartiere, stila settimanalmente la classifica di giornata che si andrà a sommare con quella delle settimane precedenti andando a formare la classifica finale. La lancia d'oro dedicata al centenario dell'Arezzo Calcio ha anche coinciso



1959, Romano Magherini, vincitore del 2° Trofeo Cavallino d'Oro (nel 1958 a Gianfranco Bozzao fu assegnata una medaglia) e Mirko Lazzarini vincitore nel 2023



con il ritorno del concorso pubblico per la realizzazione del bozzetto del trofeo, una tradizione che era stata interrotta per alcuni anni e che, nonostante sia stata reintrodotta con poco preavviso, ha visto

subito l'adesione di 23 partecipanti che hanno presentato altrettanti elaborati fra cui selezionare quello da affidare alle mani del maestro intagliatore Francesco Conti.

Sara Carniani



il Bastione

n° 4 - Agosto 2023 - pag. 3

Il ruolo "segreto" e insostituibile dell'aiuto regista Simone Zampoli, guida salda e impeccabile della compagine dei nostri figuranti più volte vincitrice del "Premio Tului"

DIETRO LE QUINTE E IN TESTA AL CORTEO

Consultando lo Statuto del nostro Quartiere, l'articolo 36 è tutto dedicato alla figura dell'aiuto regista: questi si attiene alle direttive impartite dal Coordinatore alla Regia ed ha come compito principale quello che ogni figurante si attenga alle direttive da lui impartite, tiene i contatti con il Servizio Giostra del Saracino per la regia di tutte le uscite in costume del Quartiere e coordina i Lucchi che sono alle sue strette dipendenze sia durante il trasferimento dalla sede del Quartiere, sia durante il corteo storico, fino al rientro alla sede stessa. Inoltre, nell'espletamento del proprio compito collabora con il Maestro d'Arme affinché in piazza tutti i figuranti mantengano un comportamento corretto e disciplinato.

Un ruolo non banale, dunque. Un ruolo di responsabilità, fondamentale in un torneo cavalleresco: presentarsi con decoro e armoniosità è l'esternazione dell'essenza di una manifestazione che è fatta di nobiltà ed onore. L'aiuto regista è un po' come una bandieraia, che cuce pezzi di seta, bellissimi, delicati e scivolosi, su un drappo di seta: deve seguire un disegno prestabilito, che non ammette deroghe, e non è semplice tenere tutto insieme; i punti non si devono vedere, la bandiera deve sembrare come nata già così, con i fregi che somigliano ad un arcipelago armonioso di tante isole emerse in un mare colorato. Il lavoro dell'aiuto regista è ugualmente sotterraneo, ciò che si deve notare è solamente il contegno impeccabile della compagine dei figuranti.

Nel nostro Quartiere il ruolo di aiuto regista è ricoperto da Simone Zampoli, al suo secondo mandato e plurivincitore del Premio Tului insieme all'ex maestro d'arme Marco Salvadori.

Simone, la tua presenza al Quartiere è di lunga data, e negli anni hai vestito vari costumi da figurante. Quanto di tutto questo ha formato il bagaglio di esperienza che utilizzi per espletare questo ruolo così importante?

"Il percorso di vestizione che fanno un po' tutti i quartieristi per me è iniziato all'incirca nel 2007. Da quell'anno fino al 2012, mi sono vestito essenzialmente da armigero, una volta da vessillifero di una casata del contado e se non ricordo male anche da chiarina. Poi, nel 2012 sono entrato in Consiglio, tra l'altro molto presto rispetto a quando ero arrivato al Quartiere, e da allora mi sono ritrovato ad avere dei ruoli particolarmente importanti. La prima Giostra da consigliare l'ho fatta da vessillifero, poi ho ricoperto il ruolo di palafreniere, molte volte di lucco, fino ad arrivare all'aiuto regista. Sicuramente queste vestizioni ti creano un bagaglio, ti servono per capire tante cose, tante situazioni e tanti aspetti ai quali poi l'aiuto regista deve fare attenzione. In particolare, in questi sei anni di mandato, aver ricoperto il ruolo di lucco mi ha permesso di avere una visione della sfilata diversa da quella dell'armigero, ad esempio, perché non sei più dentro al corteo, sei a lato, e sei lì a far sì che tutto possa procedere al meglio. Insomma, fare il lucco mi ha dato sicuramente delle percezioni che mi risultano preziose per il ruolo di aiuto regista. E tutt'ora per me i lucchi sono fondamentali: l'aiuto regista deve coordinare tutta la sfilata, tutti i figuranti, che sono tanti, e spesso deve stare in cima alla compagine, ed ha assoluto bisogno dei lucchi, che coordinano le parti del corteo che lui non può vedere o dove lui non può arrivare".

A parte l'esperienza che stai maturando in questi due mandati, ti sei confrontato con



i tuoi predecessori, magari chiedendo qualche consiglio o carpendo qualche segreto?

"Sì, mi sono confrontato spesso con Alessandro Sini, che ha ricoperto il ruolo di aiuto regista nei due mandati precedenti a me: gli ho chiesto consigli, talvolta anche spiegazioni riguardo a cose alle quali non avevo mai fatto caso. Tra l'altro, Alessandro è una persona eccezionale, e al Quartiere non è possibile trovare un giudizio non positivo su di lui: con lui mi sono sempre trovato bene, sia prima che io ricoprissi l'incarico di aiuto regista che adesso. Io poi sono una persona molto curiosa, e mi è sempre piaciuto conoscere tutti i ruoli, carpirne i vari aspetti; quindi già da prima osservavo come Alessandro si muoveva, cosa diceva, come si comportava. Per me ha avuto grande importanza anche aver fatto parte, fresco di nomina ad aiuto regista, del Consiglio di Giostra: sono entrato in questo organo proprio quando è nato, quando al posto dell'Istituzione Giostra sono stati creati la Consulta dei Quartieri e, appunto, il Consiglio; tra tutte le figure del Quartiere, è stata giustamente scelta quella dell'aiuto regista per far parte di un organo del genere, che si occupa soprattutto della parte scenografica della Giostra e di tutto ciò che ruota intorno alla manifestazione. Ebbene, facendo parte del Consiglio di Giostra ho avuto modo di conoscere i miei colleghi degli altri Quartieri e di confrontarmi, specialmente con coloro che hanno ricoperto quel ruolo da più tempo di me. Ho notato che, ad ora, insieme al presidente, al vicepresidente e ad alcuni rappresentanti delle altre associazioni, sono un 'veterano' del Consiglio, perché ne faccio parte fin dalla sua fondazione ed ho visto succedersi diverse persone nel ruolo di aiuto regista negli altri Quartieri (vuoi per vicende personali, vuoi per cambiamenti negli organici), ma tutti loro hanno contribuito ad arricchire e ad accrescere la mia esperienza".

Nelle varie cerimonie che, oltre alla Giostra, scandiscono l'anno di un quartierista, c'è un momento in particolare che hai più caro, o che comunque ti dà più emozione?

"Guarda, a botte calda ti direi proprio la Giostra in sé, perché è quella che 'senti' di più: quando arrivi al Quartiere hai quella tensione che poi è frutto di tutto il lavoro non solo della settimana, ma dell'anno, di tutti gli anni di mandato. C'è da dire che l'aiuto regista ha una visione diversa, particolare delle manifestazioni collaterali, perché comunque partecipa a tutte. Pensandoci, una delle più

belle è sicuramente la bollatura dei cavalli, che da quest'anno è stata inserita anche per l'edizione di giugno, per uniformarla al programma di settembre. Scenograficamente è davvero bella".

Com'è il rapporto con il coordinatore di regia Enrico Lazzeri e con gli altri aiuto registi?

"Il mio rapporto con i vari coordinatori di regia che si sono succeduti nei vari anni è stato sempre ottimo e da loro ho imparato molto. Quando ho iniziato, c'era Andrea Biagiotti. Pur non essendo un 'uomo di Giostra', ha dato un grande contributo alla manifestazione: provenendo dal mondo del teatro, e ci ha aiutato ad avere una visione più scenica della Giostra. Poi, Gianni Sarrini: lui è riuscito a gestire una Giostra disastrosa dal punto di vista meteorologico (quella del giugno 2019, n.d.r.), perché piovve proprio durante la benedizione al Duomo; il corteo dovette essere annullato ed entrammo in Piazza direttamente, seguendo una sorta di percorso alternativo. Se non si fosse dimesso così presto, penso che anche Gianni sarebbe stato un ottimo coordinatore di regia, perché, avendo ricoperto il ruolo di aiuto regista da una vita, aveva tantissima esperienza. Infine, Enrico Lazzeri. Anche Enrico proviene dal mondo della Giostra, dato che ha fatto parte del gruppo Musici per tanti anni. Ha portato una grande metodologia: è un ragazzo preciso, lineare, davvero in gamba. Con lui e gli altri aiuto registi ho davvero un bellissimo rapporto. Certo, capita che poi con alcuni si creino dei legami di amicizia più forti. Su tutti, mi sento di nominare Giacomo Massai di Porta del Foro: siamo stati nominati aiuto registi quasi nello stesso periodo, e nei primi anni è stata la persona con cui ho avuto il rapporto migliore, peccato che poi abbia dovuto lasciare per impegni di lavoro. Poi, per le due edizioni sotto la regia di Gianni Sarrini, nello staff c'era Alessandro Sini, e non potevo trovarmi meglio".

Come giudichi il Libro dei Palinsesti della Giostra?

"Il Libro dei Palinsesti per me è e sarà uno strumento molto importante. Era un progetto a cui avevamo già iniziato a lavorare con il neonato Consiglio di Giostra - Giacomo Massai aveva dato un grande contributo, e anch'io avevo dato il mio - ma, essendo un lavoro impegnativo e molto complesso, era andato sempre più a rilento e si era quasi

fermato. Enrico ha avuto il merito di farlo ripartire con grande slancio: ha portato avanti il lavoro sulle bozze, ampliandole con i testi dell'Araldo ed arricchendole con diversi schemi grafici. L'unica perplessità è che questa è un'opera che andrà implementata negli anni: avrà bisogno di appendici, perché è legata ad una manifestazione che si evolve negli anni. Ne è un esempio la cerimonia della bollatura dei cavalli dell'edizione di giugno, una cerimonia che prima non c'era e che va inserita nel Libro dei Palinsesti. Quindi è importante che sia periodicamente aggiornato. Rimane il fatto che è davvero uno strumento essenziale: negli anni scorsi viaggiavamo su palinsesti ripresi dal passato, addirittura alcune cose venivano fatte per sentito dire; tutto questo poteva andare perso, poteva venire modificato o anche interpretato in maniera arbitraria dalle varie persone che coordinano la regia della manifestazione. Questo libro ci dà e darà a coloro che prenderanno il mio posto un protocollo serio e preciso da seguire".

Qual è, ad ora, il ricordo più brutto nella tua carriera di aiuto regista?

"Io mi reputo molto fortunato, perché negli anni da aiuto regista e negli anni di mandato come consigliere abbiamo vinto, rivinto e stravinto, quindi non ci sono stati dei digiuni come in passato. Però, se devo individuare un episodio brutto, direi quello che c'è stato durante la Giostra di giugno 2019: non solo non ci fu la sfilata, ma in Piazza il nostro Quartiere tenne un atteggiamento che non è nel nostro DNA. Ecco, quella invasione di lizza è il momento che mi è più dispiaciuto, perché da dirigente e da aiuto regista ne ho sentita la responsabilità. Le vittorie sono sempre belle, le sconfitte sono sempre brutte, ma questo è l'episodio del quale non vado per niente fiero".

E il ricordo più bello?

"Eh, di momenti belli nel nostro Quartiere in questi ultimi undici anni ce ne sono stati davvero tanti, di soddisfazioni ce ne siamo tolte parecchie: cappotti, triplete, ... penso che non ci possiamo lamentare. Scremando negli anni del mio mandato come aiuto regista, uno dei momenti più belli è stato senza dubbio ricevere entrambi i Premi Tului per le Giostre del 2018, durante la premiazione dei giostratori del febbraio 2019: io ero al primo anno come aiuto regista, e per me questa è stata una piccola grande soddisfazione, anche perché non era mai capitato che un Quartiere facesse 'cappotto' in questo ambito. Con Marco Salvadori (maestro d'arme in quegli anni, n.d.r.) ne abbiamo vinto un altro per la Giostra di settembre 2021, ma quei primi due rimangono i preferiti. Altra gioia, però a livello più personale, come aiuto regista, è stata l'ultima Giostra, che purtroppo non è andata bene a livello di risultato, ma che mi ha visto sfilare ed entrare in Piazza con un paggetto molto speciale: la figlia di due miei grandi amici (specialmente il babbo, che conosco da quando siamo nati). Lei per me è quasi una nipotina, e marciare fianco a fianco mi ha riempito di orgoglio e di emozione".

Lucco blu impreziosito da un collanone con il simbolo della colomba, maniche gialle, infule bianche sotto un berretto giallo e blu, pergamena in mano: perfettamente omogeneo alla compagine dei figuranti e, nello stesso tempo, staccato. Se dobbiamo aguzzare lo sguardo per riconoscerlo o per notare una disarmonia nell'insieme dei figuranti, vuol dire che l'aiuto regista ha fatto un buon lavoro.

Agnese Nocenti

In "Nobiltà Gialloblu" l'esaltante avventura che ci ha portato di nuovo in testa all'albo d'oro, con la forza del progetto sognato da Edo Gori e vissuto da tutti quanti noi

LE PAGINE DELLA NOSTRA STORIA

Un libro che rende veramente onore al Quartiere di Porta Santo Spirito, questo è "1988 - 2022 NOBILTÀ GIALLOBLU". L'intenzione degli autori, Paolo Nocentini e Niccolò Pino, è stata proprio quella di scrivere pensando solo al Quartiere e non ai personaggi. Il libro racconta, attraverso le emozioni degli autori e di tanti amici, trentacinque anni di storia di un quartiere che ha sofferto e poi, piano piano, con tanto impegno e lavoro, è ritornato in cima all'albo d'oro della Giostra del Saracino. Un compito arduo, così lo definiscono gli autori, come le pagine che narrano i fatti ricercando il modo più oggettivo possibile, anche se in realtà gli aspetti personali sono ben presenti. L'idea del libro è nata dopo il triplete, nello specifico dopo il numero unico fatto nel 2016, dietro a una sorta di battuta fatta al rettore Ezio Gori, al quale fu detto che, nel momento in cui il Quartiere sarebbe tornato in testa all'albo, sarebbe uscito un nuovo volume... e così è stato. Il piano era quello di realizzare un progetto editoriale diverso dal solito, una narrazione degli autori avvalorata dalle testimonianze di personaggi che hanno fatto la storia di questi trentacinque anni del nostro Quartiere e di altrettanti notabili del mondo giostresco. Questo progetto si è trasformato in un racconto fatto di due parti ugualmente importanti, una video e una scritta, grazie alla collaborazione di Andrea Mattesini, Luca Testa e Filippo Scaraña, che per primo ha avuto l'idea di unire video e racconto.



La copertina del libro "Nobiltà Gialloblu" e la sua presentazione, avvenuta lo scorso 8 giugno nei Giardini del Porcinai, durante il pre-Giostra.

L'obiettivo è quello di celebrare la riconquista del primato, perciò viene deciso di iniziare il racconto da quando quello stesso primato è stato perso. Insieme a tutti coloro che hanno contribuito e collaborato a questo progetto, è stabilito di iniziare il lavoro dalla realizzazione delle interviste, così quartieristi, dirigenti, giostratori e uomini di giostra si sono concessi ai microfoni ed alle telecamere, offrendo i loro ricordi e le loro sensazioni su questo lungo periodo di storia. La scelta iniziale è stata, sebbene inconsapevole, molto proficua perché è diventata un preziosissimo canovaccio ripercorso nella parte più tradizionale del libro. Nel senso che gli autori hanno iniziato a scrivere quando le interviste erano già tutte completate e lo scritto è il frutto proprio di questi racconti. È stato utilizzato ogni sorriso amaro, ogni lacrima e risata delle interviste, ogni immagine che potesse riportare la nostra memoria ad un passato che spesso ci ha visti l'uno al fianco dell'altro. Ovviamente il patrimonio di queste chiacchierate non poteva rimanere separato da queste pagine e, quindi, sono stati uniti in un unico contenitore allo scopo di alternare la lettura di alcune pagine con le corrispondenti interviste. All'inizio di ogni capitolo si trova un QR code che indirizza ad una pagina web da cui si possono riprodurre le interviste corrispondenti al periodo di narrazione. Al termine del libro, infine, si trova un ultimo QR code tramite cui si accede a tutte le interviste integrali di ogni perso-

naggio. La storia, quando la leggerete o se l'avete letta vi sarà già chiaro, nasce dalle parole di chi è stato intervistato, una storia suggerita da personaggi che celebrano il Quartiere di Porta Santo Spirito e non coloro che vengono narrati o intervistati, anche se c'è un'unica persona che è il fulcro nei vari racconti. Una persona che ha dato un senso vero e concreto a questo libro e alla storia del nostro Quartiere, una persona sempre presente che collega tutto e tutti quanti. Edo Gori era un uomo che amava il Quartiere, metteva passione, amore e competenze al servizio di esso ed è stato l'innovatore, colui che ha cambiato la storia di Santo Spirito. Fosse stato per lui, sarebbe stato sempre dietro le quinte, lontano dalle luci della ribalta, ma avrebbe comunque deciso il nostro successo. Dietro alla sua timidezza nascondeva una lungimiranza incredibile che avrebbe trasformato il quartiere, come poi è stato. Nella lettera che fece recapitare a tutti i soci, nello schieramento che lui guidava, nel "suo" programma elettorale, si sottolineava: "campo prova", "allenatore", "circolo", in sintesi tutto quello che è stato fatto, per cui ciò che è narrato nel libro nasce da lui e dalla sua visione. Edo ci guiderà sempre, anche chi non lo ha mai conosciuto, perché ha lasciato un segno indelebile che chiunque ieri, oggi ma soprattutto domani, toccherà con le proprie mani. Questo libro è una cronaca storica e come avrete capito parte dal 1988, quando il quartiere di Porta Santo Spirito perde il primato di vittoria, e si conclude nel 2022, quando lo riconquista: un periodo che ovviamente rimarrà nella storia. Porta Santo Spirito vivrà insuccessi e vittorie, avrà grandissime crisi dirigenziali, ma sarà capace di qualità e capacità organizzative per arrivare alla fine a ottenere questo risultato. Ma cominciamo dall'inizio, da quel 28 agosto del 1988, quando capitano Cluffino consegna la lancia d'oro ai cruciferini, che primeggiano solitari in testa all'albo d'oro della Giostra del Saracino mentre "i colombacci", ci chiamano così, rincasano a testa bassa. La nobiltà gialloblu è definitivamente decaduta e nessuno immagina, in quella notte fonda, quale sarà la storia e dove ci porterà. In quel periodo la rivalità tra Porta Santo Spirito e Porta Crucifera è famosa, "l'odio cavalleresco" deriva dalla connotazione sociale: Porta Santo Spirito è il quartiere nobile mentre i rossoverdi rappresentano quello popolare e, fattore non di meno conto, è la rincorsa al primato dell'albo d'oro della Giostra del Saracino che i due quartieri si contendono. Per questo

il 28 agosto rimarrà un momento cruciale. Sicuramente per tanti che non lo hanno vissuto sarà difficile pensare che ci sono stati anni bui, ricompensati poi da tanti momenti di gioia e di vittorie, ed è in questi ultimi momenti che finalmente qualcosa si spezza dentro il tuo cuore, ed è una esplosione di emozioni che non hai mai vissuto o che ormai hai dimenticato e non conosci più. Oggi viviamo un'altra stagione, ma allora c'era bisogno di un grande cambiamento ed ecco che i progetti di Edo Gori e della sua squadra ebbero la loro rilevanza per una rinascita. È bellissimo ed emozionante lo scritto di tutti gli anni che si sono succeduti a questo momento iniziale di nobiltà decaduta, come avvincenti ed appassionanti sono le interviste che toccano sicuramente i cuori di ognuno di noi, ricordando i singoli momenti che, anche per chi non li ha vissuti, saranno sicuramente motivanti perché, come si legge nel libro: *Se rincorri non arriverai mai primo, se ti mancano le idee sarà ancora peggio... ecco perché... ci siamo messi umilmente con la testa bassa a lavorare, il fondo è stato toccato, le parole vanno via col vento. Servono idee, progetti, sacrifici e tanto duro lavoro.* E così arriva un nuovo periodo e nuove persone, altri dirigenti, nuovi giostratori (Farsetti, Veneri), il famoso circolo, il campo prova che poi si trasformerà nelle scuderie attuali, un nuovo allenatore, Martino Gianni, due ragazzi terribili che ci hanno fatto vivere gioie immense (e lo faranno ancora!), una squadra tecnica, un allenatore per i cavalli, Stefano Pelosi: queste sono solo esemplificazioni minime di quello che è stato in tutti questi anni. *Tutti gli uomini del nostro destino... un percorso fatto di anni, successi e insuccessi, gioie, dolori e la forza di un progetto che affonda le proprie radici nel passato. Ognuno ha svolto il proprio ruolo ugualmente determinante, alcuni deliberatamente, altri inconsciamente, tutti attori del medesimo copione. Una lista di uomini che non è fatta dei soli nomi che oggi associamo intuitivamente alle fortune del presente, ma che comprende nomi che apparentemente sono ricordi ormai sbiaditi. Tutti protagonisti di un copione a tratti imprevedibile, altri con un ruolo determinante nell'aver avuto anche un'idea geniale, altri meritevoli di averla difesa nei momenti più difficili, altri ancora con l'umiltà di averla accettata e fatta propria. Per alcuni l'onore ed il senso di responsabilità per aver fatto un passo indietro nel momento giusto, ma di essere rimasti a di-*

sposizione del quartiere, per altri l'ingrato compito di aver conosciuto la sconfitta e a volte la vergogna. ma ognuno di loro, nessuno escluso, con il riconoscimento oggi di aver fatto parte di questa incredibile storia... Oggi Santo Spirito è in cima all'albo d'oro perché all'interno di questo Quartiere ci sono state persone capaci di imparare e fare squadra e, come ha detto Martino Gianni nell'intervista, *l'affetto, l'amore, l'unione, la sintonia che hanno loro è difficile da trovare in altri posti e, come sempre è stato ribadito e lo sarà ancora, il Quartiere è una grande famiglia. Tutto ciò grazie anche a protagonisti essenziali, presenti fin dall'inizio del progetto, come il capitano Marco Geppetti e il rettore Ezio Gori, assieme alla squadra tecnica, che si sono giurati reciproca e incondizionata fiducia e hanno fatto quadrato attorno alle proprie risorse sviluppando i progetti prefissati. La storia di Santo Spirito è diventata una favola, testimoniata in questo libro che racconta come ha acquistato la maturità di un quartiere consapevole di essere ritornato forte dopo tante sconfitte, di non temere niente e nessuno e di andare in Piazza sicuro di quello che è, seguendo un altro detto "martiniano": *la mentalità vincente non si insegna, viene fuori da sola e se non la trovi è impossibile da insegnare...* e questo dobbiamo sempre tenerlo a mente! In tutto questo percorso abbiamo imparato che essere adulti significa anche accettare il rischio dell'incertezza, che nessuno è indispensabile e che il Quartiere ci sopravvive sempre. Abbiamo imparato che ogni momento di crisi è un'opportunità di crescita, che le porte dei Bastioni restano sempre aperte per chi mette comunque il Quartiere davanti a tutto e, come dice il nostro capitano, non dimentichiamo mai che al Quartiere si dà e non si chiede. Ma soprattutto abbiamo imparato che quando sfidi la storia non conosci il significato della parola paura. La verità è che questa sfida non è finita, che chi ci guida ha già rilanciato la gara, alle scuderie i lavori vanno avanti perché l'asticella deve alzarsi costantemente se vogliamo andare sempre oltre. Cari nobili gialloblu lottate, piangete, gioite ma non piegatevi mai al destino perché il nostro popolo, fiero e unico, è sempre riuscito a far volare la Colombina nel cielo e a raccontare nuove storie... ma intanto leggete e guardate questa che riporta la nostra gloria!*

Sabrina Geppetti

Visa
concretizza le tue idee per i tuoi oggetti
Smalti Pietre
Accessori moda
www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

DRAFT
COCKTAIL BAR
PIAZZETTA EDO GORI, 1

FRATELLI PIEROZZI
Prodotti da forno
Pasticceria
Caffè
Bastioni S.Spirito
Arezzo
Sede: Via delle Piscine, Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 497921 - www.fratellipierozzi.it

PM ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e video sorveglianza
www.pmallarmi.it
Largo 1° Maggio (zona Pescaiola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219



La musica di Luca e Daniele - dj "amici con professionalità" - anima sonora e non solo dei pregiostra del nostro Quartiere

SANTO SPIRITO DISCO PARADISE



È una tipica serata del pregiostra: fa caldo, ci sono persone che finiscono di cenare, c'è qualcuno che chiede una birra fresca al banchino. La tensione per la Giostra si fa sentire, gli impegni di studio e di lavoro sono un bel carico, del futuro non ne parliamo...

Dal fondo dei giardini del Porcinai cominciano ad arrivare delle note invitanti. Anche se sei nel pieno di una conversazione, non puoi fare a meno di muoverti a tempo: come minimo tamburelli con le dita sul tavolo, batti il tempo con i piedi o muovi la testa su e giù. Accetti l'invito della musica e ti avvicini al palco. La musica, se usata sapientemente, può svoltare la serata. Così inizi a ballare e a cantare, tutto sembra più leggero. I principali fautori di tutto questo sono Luca Testa e Daniele Mattesini che da diversi anni si alternano dietro la consolle dei nostri pregiostra. È arrivato il momento di scambiare due chiacchiere con loro.

Ciao Luca e Daniele, come vi siete avvicinati al Quartiere e come nasce questo vostro coinvolgimento nelle serate musicali?

L: "Entrambi siamo sempre stati di Santo Spirito, io ho iniziato ad avvicinarmi al Quartiere facendo i turni alle propiziatorie e poi servendo al circolo. Successivamente ho ricoperto vari ruoli: sono stato responsabile addobbi (2011-2012), Presidente del Gruppo Giovanile (2013-2014) e Responsabile del Banchino (2019-2020)".

D: "Io ho iniziato servendo alla griglia, ma quasi subito fui coinvolto dall'allora staff Memorabilia per suonare al Quartiere, era all'incirca il 2010. Memorabilia era un gruppo di ragazzi appassionati di musica che organizzava serate ad Arezzo e che iniziò a sostituire Joseph, il dj che suonava nella serata anni '90. È durante queste serate

che ho conosciuto Luca e ho iniziato a proporgli di 'mettere qualche disco' come si dice in gergo".

L: "E ringrazierò sempre Daniele per avermi dato questa opportunità. È stato lui ad insegnarmi come stare in consolle, che musica mettere e come gestire una serata. Mi ha fatto crescere tanto a livello musicale".

Tra l'altro il vostro è un rapporto che non si limita all'ambito del Quartiere...

L: "Esatto. Dopo qualche serata Daniele mi ha proposto di suonare al Vogue - una serata molto conosciuta e apprezzata tra i giovani aretini - e, difatti, adesso suoniamo insieme tutto l'anno. C'è quindi anche un rapporto professionale tra di noi, oltre che una bellissima amicizia".

Avete degli stili musicali che vi caratterizzano?

L: "Io e Daniele abbiamo degli stili simili, anche perché è lui che mi ha insegnato. Poi con il passare degli anni ognuno ha definito una propria identità".

D: "Quando suoniamo al Quartiere cerchiamo di rispettare queste identità, ma senza rompere l'armonia della serata".

Parliamo invece dell'organizzazione delle serate musicali, cosa vuol dire mettere in piedi un dj-set?

D: "Prima eravamo parte attiva dell'organizzazione delle serate e pensavamo a tutto: dal reperimento del service alla gestione del tema della serata, all'allestimento del palco. Adesso è il Gruppo Giovanile che si occupa di questi aspetti e noi pensiamo principalmente alla musica. Bisogna riconoscere che ci danno massima libertà. Ovviamente noi cerchiamo dischi quanto più possibili coerenti con le serate da loro proposte".

C'è quindi una preparazione e uno studio specifico dietro ad ogni serata?

L: "Proprio così. Le serate che ci impegnano di più sono la serata anni '90 e la serata Full Moon. Sono anche le serate a cui il Quartiere tiene di più. La serata anni '90 (o Capogiro) è quella più tradizionale, a cui i 'più grandi' sono particolarmente affezionati. Veniva fatta prima della Provaccia e partecipavano quasi esclusivamente i quartieristi. Fare una serata anni '90 con i generi musicali di oggi è una bella sfida, perché dobbiamo trovare il modo per dare ai quartieristi la loro serata e allo stesso tempo vogliamo accontentare anche

le altre persone che vengono e che ancora non hanno sviluppato una passione per questo genere".

D: "Un'altra serata per la quale studiamo tanto è il Full Moon. È la serata con cui il pregiostra di Santo Spirito è diventato grande ed è quella in cui si mixano di più i generi. Cerchiamo di mantenere l'anima alternativa della serata, ma non sempre ci riusciamo. Prima venivano dei dj esterni che davano un taglio preciso, adesso non si chiamano più professionisti esterni".

L: "Da noi, infatti, suona chi ha voglia di suonare e chi è disposto a farlo per il Quartiere. Noi lo facciamo perché ci piace, perché la musica è la nostra passione, ma lo facciamo soprattutto per il Quartiere. Per noi è un piacere se qualcuno decide di avvicinarsi alla consolle di Santo Spirito. L'unica cosa che chiediamo è di adeguarsi al nostro spirito: non siamo professionisti ma ci comportiamo con professionalità. Al Quartiere si sta in un certo modo e si rispettano determinate regole: se ti dicono di staccare, stacchi; se ti dicono di abbassare, abbassi; se ti dicono di iniziare a mettere la musica in un certo momento, devi iniziare in quel momento. Penso ad esempio alla serata della Prova Generale: prima della fine non si mette nessun disco".

D: "Un'altra cosa a cui teniamo è creare un clima piacevole e collaborativo. Prima di ogni serata ci dividiamo i compiti, definiamo insieme il set musicale e una volta in consolle non ci sono gelosie tra di noi. Quando uno suona bene gli facciamo i complimenti, quando sembra che stia sbagliando la linea diamo consigli per migliorare. Insomma tra di noi c'è massima complicità - penso si perce-

pisca - e a chi viene chiediamo di adeguarsi a questa complicità. Più che professionisti, siamo amici che si divertono. In maniera professionale".

Quali sono il momento più brutto e quello più bello in cui suonare?

L: "Il momento più brutto in cui suonare è la propiziatoria. Noi siamo tesi per la Giostra ma allo stesso tempo dobbiamo cercare di far divertire la gente che partecipa e che festeggia spensierata. Inoltre siamo stanchi per la settimana. La sera della Provaccia, invece, siamo rilassati perché la Giostra è lontana e carichi perché si avvicina. Ma il momento più bello in cui suonare è dopo la vittoria. Dopo aver rivisto la replica della Giostra, Daniele ed io andiamo sul palco e ci troviamo davanti una folla di gente in festa. Poi ci raggiungono sul palco Gianmaria, Elia, Ezio, Marco Gepetti e tutto il Consiglio... Quella è la nostra festa!".

Qual è il pubblico principale delle nostre serate?

L: "Abbiamo un pubblico molto variegato e la qualità musicale delle nostre serate è riconosciuta. Molti vengono alle serate perché amano la musica italiana (Ambra Angolini, Battisti, Carrà...) e sono affezionati alla musica anni '90 - che sono i generi caratteristici del nostro Quartiere. Ovviamente il pubblico più giovane, che non ha questa conoscenza musicale, a volte fa fatica ad abituarsi. Però noi ci teniamo che il Quartiere sia frequentato da tutti e che chiunque venga si diverta, quindi cerchiamo quanto più possibile di mantenere la nostra identità musicale mixandola con generi diversi, per accontentare tutti".

Fabiana Peruzzi

Dediche delle prove generali 2023 a due personaggi simbolo dei Musici e degli Sbandieratori

MUSICA E BANDIERE

Nel 2020 l'amministrazione comunale, dopo la richiesta delle associazioni dei Musici e degli Sbandieratori della Giostra del Saracino, aveva deciso di dedicare le due prove generali di quell'anno alla memoria di due personaggi che avevano fatto la storia dei rispettivi gruppi: Eros Ricciarini per il Gruppo Musici, al quale sarebbe stata dedicata la prova generale della Giostra di giugno, e Vittorio Dini per il Gruppo Sbandieratori per quella di settembre. Le vicissitudini dovute alla pandemia non permisero lo svolgimento delle manifestazioni e quest'anno l'amministrazione ha deciso di riproporre le dediche.

Eros Ricciarini è stato un tamburino che ha lasciato un segno indelebile nel Gruppo Musici. Entrato nel 1976 si è appassionato da subito al tamburo affinando le sue abilità fino a ricoprire negli anni il ruolo di primo tamburino e la carica di vice presidente. Amava insegnare alle nuove leve. Il suo carisma e la sua professionalità erano un punto di riferimento per tutti. Purtroppo nel 2005, anno in cui ricorreva anche il 50° anniversario del Gruppo, a pochi giorni dalla Giostra scomparve prematuramente, provocando la commozione

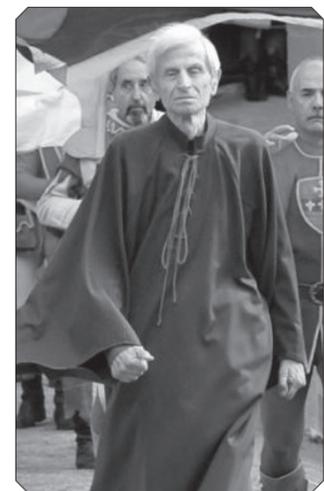
di tutti. Ricordo ancora il lancio di volantini bianchi e rossi in suo omaggio dalle torri della piazza durante la Giostra, che riportavano la scritta "Eros sempre con noi". In seguito il consiglio direttivo del Gruppo decise di istituire, in sua memoria, un riconoscimento annuale che premiasse il musico che più si fosse distinto per tutti quei valori che Eros incarnava: passione, dedizione, amicizia. In occasione della dedica, il Gruppo Musici ha voluto organizzare una mostra in suo onore che si è svolta nella sede dell'associazione nei giorni 2-3-4 giugno, con foto di Eros e cimeli appartenenti alla famiglia, che ha richiamato molti soci del passato. Inoltre, durante la prova generale, alla presentazione del trofeo, il Gruppo ha reso omaggio ad Eros con un'esibizione di musiche in cui i virtuosismi dei tamburi sono stati i protagonisti, a simboleggiare l'attaccamento ed il rispetto che Eros aveva per questo strumento. Anche per questo motivo lo stesso tamburo utilizzato da Eros, restaurato per l'occasione e con il suo nome impresso nella pelle, è stato suonato durante la prova generale.

Vittorio Dini, professore di educazione fisica, accademico della ginnastica e docente uni-

versitario di antropologia culturale e sociologia dei processi culturali, guidò il Gruppo Sbandieratori dal 1960 al 1972, quando per motivi di lavoro lasciò la direzione a Pasquale Livi. Cofondatore del Gruppo, personaggio centrale nella Giostra del dopoguerra, uomo poliedrico e di cultura, il "professore" (così lo chiamavano i suoi ragazzi) assieme all'amico Florido Magrini portò a compimento una rigorosa ricerca storica, antropologica, culturale e psicomotoria con la quale diede nuova forma all'attività dello sbandieramento. In quegli anni il Gruppo iniziò a indirizzarsi verso lo sviluppo dello sbandieramento collettivo, che porterà gli alferi aretini a cogliere tanti successi nel mondo come ambasciatori della Giostra. Le creazioni di Vittorio Dini furono e sono tuttora magistrali e pedagogicamente strutturate, tanto ad essere utilizzate, da allora e senza interruzione, da sbandieratori italiani ed europei. Ha inoltre contribuito al rilancio della Giostra negli anni Settanta, dopo un periodo



Eros Ricciarini



Vittorio Dini

di declino post bellico, come componente di una commissione che elaborò proposte e nuovi statuti che vennero approvati dal consiglio comunale nel 1969.

Gli Sbandieratori hanno ricordato la figura del Professore, scomparso nel luglio del 2018, con un convegno tenutosi al Teatro Vasariano il 7 maggio 2022, in cui è stato ripercorso l'iter che portò alla nascita del Gruppo. Quest'anno, con la riproposizione della dedica in suo onore alla prova generale della Giostra di settembre, il Gruppo Sbandieratori, oggi guidato dal direttore tecnico Stefano Giorgini, gli renderà omaggio col saluto delle bandiere.

Maurizio Sgrevi





Nelle parole di Marzotti i ricordi pionieristici di una Giostra d'altri tempi

MARINO, CAPITANO "VERACE"



Il Bastione
n° 4 - Agosto 2023 - pag. 7

Rivivendo momenti di goliardia e altri di difficoltà, ripercorriamo con Marino Marzotti, capitano nel 1976 - 1978, racconti e pensieri di anni difficili che hanno caratterizzato la storia del nostro Quartiere.

Il ruolo del Capitano pensi che sia cambiato nel tempo?

"La Giostra del Saracino è cresciuta in maniera esponenziale, per questo anche il ruolo del Capitano è diventato molto più complesso. Quando ricoprivo questo ruolo, insieme ai quartieristi più focosi i giorni antecedenti alla Giostra organizzavamo baruffe per arrivare alle mani con gli altri quartieri, le più celebri contro Porta Crucifera. Il giorno della Giostra i disturbi erano molteplici e ben architettati dai quartieri. Oggi questo non sarebbe possibile perché ci sono numerose telecamere e sinceramente non avrebbero molto senso, cavalli e cavalieri sono molto preparati e difficilmente quei disturbi influenzerebbero l'esito della manifestazione".

Il Quartiere in questi anni è cambiato molto e ha raccolto tante vittorie, di chi è il merito?

"Il merito va dato alla dirigenza che ha saputo dare vita ad un progetto serio, Edo Gori è stato colui che ha posto le basi per fare qualcosa di importante, poi suo fratello Ezio e il Consiglio sono stati bravi e coraggiosi a scegliere due giovani come Elia e Gianmaria affiancando a loro un maestro come Martino Gianni. Un altro aspetto che mi piace sottolineare è l'organizzazione del pregiostra, le cene sono di alto livello grazie alla pizzeria e alle griglie che ogni sera realizzano ottime pietanze. Tutte cose impensabili negli anni '70. Quando ero dirigente assieme ad Assuero Pieraccini organizzavamo le Cene degli Armati, ci attrezzavamo con un forno e mangiavamo tutti insieme per monetizzare e aggiungere nuove leve al Quartiere".

Hai avuto a che fare con Assuero Pieraccini, una delle figure più importanti della storia del nostro Quartiere. Com'è il vostro rapporto?

"Assuero lo conosco da molto tempo ed è una persona speciale che ha saputo gestire il Quartiere in maniera ottimale. Era molto avanti nel modo di pensare rispetto a noi, sapeva amministrare le questioni burocratiche come quelle pratiche. Ho un ricordo che ci lega: facemmo le tracce per l'impianto di riscaldamento al Bastione ma non avevamo grosse risorse economiche quindi ci organizzammo con i pochi attrezzi che avevamo. Dopodiché chiamammo un esperto per realizzare l'impianto e ci domandò chi aveva fatto i lavori. Noi rispondemmo: Il dott. Pieraccini! E lui: Ma questo 'Perraccina' non è che ha fatto un gran lavoro...".

Oggi i giostratori vengono formati nei campi prova dei quartieri mentre in passato venivano presi da altre realtà come quella di Faenza. Come facevate a scegliere il cavaliere più adatto alla Giostra?

"Giravamo molto, le mete principali erano



Foligno e Faenza dove c'erano cavalieri che avevano esperienza con la lancia. Quello che mi sorprese di più fu Giusti, lui impugnava la lancia in modo differente dagli altri, si avvicinava molto a quello dei giorni d'oggi. I risultati erano dalla sua parte ed era uno dei pochi che non perse mai la lancia nello scontro con il buratto. Le prove in piazza non venivano fatte come adesso, i giostratori provavano uno o due giorni prima della Giostra, per questo il livello dei punteggi era molto più basso rispetto ad oggi".

Raccontaci le Giostre del 1978.

"Le due Giostre di quell'anno furono ricche di emozioni contrastanti. Quella di giugno fu sospesa per un episodio unico nella storia della manifestazione. Carlo Veneri, giostrato-

re di Porta Santo Spirito, colpì con la lancia sull'uno ma la strisciata dell'inchiostro macchiò il quattro. La giuria non si accorse di questo e quando l'Araldo ufficializzò il quattro eravamo increduli ed euforici. Perini, Capitano di Porta Crucifera, dopo l'annuncio dell'Araldo prese immediatamente il tabellone e salì le scale per andare dalla giuria testimoniando che il punteggio assegnato era sbagliato, così venne corretto. Fu la prima volta che la giuria corresse un punteggio andando contro il regolamento della manifestazione. Io e Pieraccini di comune accordo decidemmo di abbandonare la piazza per protesta. La Giostra di settembre la ricordo con emozione e gioia ancora oggi, vincere quando sei Capi-

tano è speciale. Andai a ritirare la lancia dal sindaco sopra il cavallo per godermi ancora di più questo momento magico".

Qual è il momento più emozionante che ricordi da Capitano?

"Il giuramento del Capitano durante l'estrazione delle carriere è un momento in cui non riuscivo a contenere l'emozione tanto da perdere i sensi. Io soffro di cuore e il mio cardiologo più volte dovette procedere con delle punture per farmi rilassare, ma tanto non era sufficiente. Un episodio curioso fu quando Ettore Tattanelli, il 'Bubi', aiuto regista del nostro Quartiere e successivamente regista della Giostra, mi diede un goccio di cognac per stare più sereno".

Come venivano reclutati i nuovi quartieristi?

"Io ero uno di quelli che andavano in prima persona a cercare nuove leve ed essendo del Gattolino non era semplice trovare giovani che non erano legati a Porta Crucifera, perché in quel periodo tanti abitanti della parte alta della città si trasferirono in quel quartiere. Discutevo spesso con le famiglie, non avevano piacere che i figli rinunciassero a Porta Crucifera per Santo Spirito, ma qualcuno riusciva a convincerlo. Quando vincemmo la Giostra del '78 decisi di andare a fare il corteo al Gattolino muniti di trombe per sbeffeggiare le famiglie di fede rosso-verde".

Come si vivevano i giorni antecedenti alla Giostra?

"Il pregiostra non era certo come quello di oggi, avevamo un fornello per cucinare, un tendone tra i due Bastioni e poco più. Andavamo a fare le noiose uscite calendarizzate con gli armati non troppo contenti e poi in Piazza Grande per far provare i giostratori a buratto. Un altro appuntamento era quello della realizzazione di bandierine triangolari di plastica spillate su fili che successivamente venivano affisse nelle vie limitrofe al Quartiere. Proprio su questo ho un episodio da raccontare: preparammo come ogni anno le bandiere e con il filo le fissammo in via Roma.

La mattina successiva un nostro quartierista ci comunicò che i fili erano stati tagliati dai quartieristi di Sant'Andrea, così andammo con le cattive intenzioni in piazza San Giusto. Fortunatamente c'era Enzo Piccoletti, un uomo di altri tempi, con lui era impossibile litigare, e trovammo la soluzione di dividere i fili con bandierine gialloblù da una parte e biancoverdi dall'altra, perché era territorio confinante ed era giusto rispettarlo".

Cosa pensi della collocazione della consegna della lancia d'oro?

"Non mi piace, troppo elaborata e macchinosa, era bello vedere i figuranti esplodere di gioia e correre verso la Tribuna A".

Il giostratore a cui sei più legato?

"Senza ombra di dubbio Silvano Gamberi: fu uno dei primi a colpire il centro, ancora oggi ricordo quella surreale Giostra che vincemmo solo con un cinque, dato che Albiani non riuscì a portare ulteriori punti per il nostro Quartiere. Al secondo posto direi Giusti, per la tecnica indiscutibile delle sue carriere e per la vittoria del 1978".

Cosa pensi di Elia e Gianmaria?

"Sono due ragazzi fortissimi e stanno incrementando in maniera significativa il palmares del Quartiere. Personalmente preferivo la Giostra com'era in passato, meno tecnica ma ricca di imprevisti".

Alessio Donati

Le Volte
Ristorante

Piaggia San Bartolomeo, 2 - Arezzo
328 2564260 - 0575 1386427

D.O. Osteopata
Massimo Borri

... come ti risolve il mal di schiena...

STUDIO POSTURALE - RIABILITAZIONE FISICA
Ambulatori ad Arezzo e Monte San Savino
Info e prenotazioni al 3357864325



NARDI IMMAGINE
parrucchieri uomo-donna

J.F. Kennedy, 85/87 (zona S.Donato) - tel. 0575 907792
A. Caponnetto, 12 (zona tribunale) - tel. 0575 1824410



Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl) l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726



SETTIMANA DEL QUARTIERISTA EDIZIONE SETTEMBRE 2023



Mercoledì 23 agosto

Chiringuito e offerta del Cero a Sant'Antonio Abate

Giovedì 24 agosto

Serata culturale a tema gioiostresco

Venerdì 25 agosto

Full Moon Party

Sabato 26 agosto

Serata musica Italiana

Domenica 27 agosto

Pranzo delle Estrazioni e serata Old Wild West



Lunedì 28 agosto

Baby Dance per bambini

Martedì 29 agosto

Corsa del Bamba e Tennis per i più piccoli

Mercoledì 30 agosto

Serata Quiz Dr. Why

Giovedì 31 agosto

Cena Spettacolo a sorteggio

Venerdì 1° settembre

Proiezione della Prova Generale e a seguire Half Hour Party



Sabato 2 settembre

Cena Propiziatoria e a seguire Dj Set

Domenica 3 settembre

Giostra del Saracino 144esima edizione



ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini

Mentre entra nel vivo nei Quartieri l'attesa per la Giostra di settembre, con il nuovo tentativo di Giostra Simulata, riemergono alcuni aspetti di quella precedente, su cui si torna a parlare e discutere. In particolare non si è capito bene cosa, nella Giostra Simulata, si voleva simulare. Essa doveva smuovere gli interessi degli appassionati e invece si è dovuto smuovere solo la terra della lizza nel tentativo di effettuarla. Andranno limati i tempi del programma, anche perché a giugno l'unico che riuscì a tenere gli occhi aperti fino all'ora della fine fu il Buratto... perché gli occhi ce li ha dipinti. E non andranno ripetute le pause e le riunioni tecniche su cosa decidere, simili per numero di partecipanti e di decisioni ad una riunione di condominio, con la decisione poi di far correre quattro carriere per ogni Quartiere, a costo di far venire l'ernia a Buratto e famigli. Ma il fatto che era la prima volta, con in aggiunta l'incertezza meteo, fu determinante per quella confusione e siamo fiduciosi che stavolta sarà diverso, senza rivedere il Maestro di Campo con ombrello al posto dello scettro e carriola al posto del cavallo. Per rimediare a quel non felice esordio della Giostra Simulata, a questa seconda edizione ci saranno due ospiti vip. Il primo è il ministro delle infrastrutture Salvini: siccome ha saputo che nella edizione di giugno c'erano le ruspe in lizza, lui che alle ruspe è da sempre affezionato non può mancare. Il secondo ospite sarà Gigi Marzullo, che

avendo notato che l'altra volta il tutto finì ben oltre la mezzanotte, la prossima edizione notturna la vorrebbe piazzare nel suo programma "Mezzanotte e dintorni" o in un altro dei palinsesti notturni Rai, a rischio che però a quell'ora, sia per i quartieristi che per i telespettatori, ci sia totale rottura di... palinsesti appunto. Sperando che stavolta tutto vada liscio, andiamo a vivere nel dettaglio la vigilia di questa sentita Giostra dedicata ai 100 anni della Unione Sportiva Arezzo, che ha spinto tutti i Quartieri a invitare un personaggio famoso del calcio nelle loro serate pregioste. A Porta del Foro, dopo la sconfitta allo spareggio nella Giostra a giugno, si terrà un convegno dal titolo in rima: "Oh San Lorentino, a andarci vicino, conta a bocce e non al Saracino". Durante le serate sarà comunque possibile rivedere le immagini della Giostra Simulata di giugno (platonica-vinta dal Quartiere) che ha permesso a Gabriele Veneri di essere l'unico nella storia del Quartiere ad aver partecipato a una vittoria sia con in mano una lancia, sia con in mano un ombrello. L'ospite calcistico di Porta del Foro sarà nientemeno che Francesco Totti, che così ci ha risposto quando gli è stato chiesto perché ha scelto la Chimera: "Da storico capitano dal cuore giallorosso non potevo che essere qui. E poi stiamo vivendo un momento simile. Loro non vedono l'ora di vincere, io non vedo l'ora perché la llyry m'ha portato via tutti i Rolex".

A Porta Crucifera, il programma pregiosta vivrà il solito momento clou con i fantastici e inimitabili maccheroni. Anche perché sono più brave le massaie rossoverdi a tirare la sfoglia, che i giostratori a tirare in Piazza. Per l'ospite calcistico si è evitato di andare su un terzino, anche perché se Sant'Andrea dovesse fare cappotto, a Colcitrone terzini diventerebbero tutti, in quanto terzi nell'albo d'oro (tocchiamo ferro, oro e qualcos'altro...). E allora l'invito è caduto sul non plus ultra, il calciatore più famoso del momento Leo Messi. Alla domanda per cui Messi ha accettato l'invito, lui ha risposto: "Mi sono sentito subito come a casa tra parenti, perché io sono Messi e ultimamente pure loro sono messi... male". A Sant'Andrea ancora il clima è giustamente festoso per le celebrazioni della vittoria di giugno. Ecco che allora vengono riproposte in queste serate le immagini dei festeggiamenti. Poco ricercate quelle della consegna della Lancia in Piazza, anche perché, con tutte le bellezze di Piazza Grande, fare la consegna della Lancia alla Colonna Infame è un po' come andare davanti alla Gioconda e far la foto alla cornice. Poi il Te Deum, celebrato causa pioggia senza i costumi che così sono rimasti all'asciutto, come le casse del Quartiere dopo i premi vittoria a Martino e giostratori. E i cenotti col supporto della Sagra della Nana (da non confondere col buon Gianni che stavolta mangiava). Bello anche rivedere la

Cena della Vittoria con le tavolate molto lunghe, disposte così perché era stato parecchio lungo anche il digiuno e per permettere a chi tra i Divus è ancora Divisus di poter bubare a distanza. Come ospite calcistico era stato chiamato l'allenatore José Mourinho, ma appena ha saputo che a Sant'Andrea hanno un allenatore parecchio più bravo di lui, se n'è andato subito dicendo: "Tanto ad andare via da Sant'Andrea sbattendo la porta non sono il primo e non sarò nemmeno l'ultimo". A Santo Spirito ci si lecca le ferite, con i giostratori che daranno una mano per il servizio ristoro del Quartiere. Gianmaria Scortecci, visto che stavolta ha "pelato" il pomodoro nel tabellone, pelerà i pomodori anche per le pizze dei quartieristi. Per solidarietà Elia Cicerchia darà una mano per realizzare le quattro stagioni. Ma entrambi torneranno presto a realizzare i soliti piatti tanto indigesti... a quell'altri. L'ospite calcistico ai Bastioni sarà la squadra del Real Madrid, per celebrare il gemellaggio tra chi è che ha vinto più di tutti nella storia del calcio e chi nella storia della Giostra. Ma tutto è ormai pronto e carico per la rivincita, quindi in bocca al lupo a tutti i Quartieri e i Giostratori! In particolare a Filippo Vannozi. È l'ora per tutti di far più nero il Buratto!

Tarlo Sgabellini



**SOSTIENI IL TUO QUARTIERE!
RINNOVA la tua adesione a SOCIO**



Per maggiori informazioni rivolgiti al Provveditore ai Soci Ordinari (Jacopo Bartolini 349 6797002) o su addettosociordinari@portasantospirito.org

**Corsa
del
Quartiere**



**Memorial
Lorenzo Randellini
"Bamba"**

Martedì 29 agosto